
Fatto notorio: il giudice non è tenuto ad indicare gli elementi sui quali la determinazione si fonda

Il ricorso alle nozioni di comune esperienza (fatto notorio) ex art. 115 c.p.c., comma 2, attiene all'esercizio di un potere discrezionale riservato al giudice di merito; pertanto, l'esercizio sia positivo, sia negativo, del potere di fare ricorso al notorio non è sindacabile in sede di legittimità, ed egli non è tenuto ad indicare gli elementi sui quali la determinazione si fonda.

Cassazione civile, sezione prima, sentenza del 25.2.2015, n. 3808

...omissis...

Ritenuto in fatto e in diritto

- che, con sentenza del 18 ottobre 2007, il Tribunale di Roma rigettava l'opposizione proposta da Gxxxxx avverso l'esecuzione promossa da xxxxxP. sulla base di un titolo cambiario rimasto insoluto e protestato, osservando che l'opponente non aveva "offerto elementi idonei all'accertamento della sussistenza del diritto in contestazione";

- che avverso detta sentenza ha proposto ricorso per cassazione xxS., esponendo di avere rilasciato il titolo in occasione della prenotazione di alloggio di cooperativa e deducendo:

1) l'omessa pronuncia sulla eccezione di difetto di legittimazione del xxxxx. in assenza di girata da parte del primo prenditore del titolo;

2) "l'opponibilità al giratario dei rapporti derivanti dal rapporto causale" in considerazione del fatto che il giratario aveva cognizione del danno causato al xxxx.;

3) la notorietà della truffa perpetrata dagli amministratori della cooperativa, con conseguente esonero della necessità di fornirne prova;

- che il primo motivo è inammissibile per mancanza del requisito di autosufficienza e, in particolare, per la mancata trascrizione del contenuto della cambiale; invero, a fronte del totale difetto di prova affermato nella sentenza impugnata, il ricorrente avrebbe dovuto trascrivere detto contenuto in modo da consentire a questa Corte di avere contezza delle firme effettivamente apposte sulla cambiale;

- che il secondo motivo è inammissibile in quanto chiede a questa Corte una non consentita valutazione di merito;

- che il terzo motivo è inammissibile poiché il ricorso alle nozioni di comune esperienza (fatto notorio) ex art. 115 c.p.c., comma 2, attiene all'esercizio di un potere discrezionale riservato al giudice di merito; pertanto, l'esercizio sia positivo, sia negativo, del potere di fare ricorso al notorio non è sindacabile in sede di legittimità, ed egli non è tenuto ad indicare gli elementi sui quali la determinazione si fonda (Cass. 29 aprile 2005, n. 9001; Cass. 18 luglio 2011, n. 15715).

p.q.m.

dichiara l'inammissibilità del ricorso.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio, il 15 gennaio 2015